

## Rassegna del 27/02/2010

---

GIORNALE - Si dimette il cda: Mariella Burani verso la liquidazione - ...	1
CORRIERE DELLA SERA - Sussurri & Grida - Se i dipendenti Burani si affidano al ministero - a.jac	2
SOLE 24 ORE - Risultati Geox oltre le attese - Mar.Man.	3

**MODA**

# Si dimette il cda: Mariella Burani verso la liquidazione

*Sfuma l'ipotesi del concordato preventivo, i sindacati chiedono l'amministrazione straordinaria*

■ Mariella Burani in liquidazione: ieri si è dimesso l'intero consiglio di amministrazione, dopo aver accertato la causa di scioglimento della società e aver convocato l'assemblea per la nomina dei liquidatori per fine marzo, sospendendo così «le attività propeedeutiche - afferma un comunicato - alla presentazione di un'istanza di concordato preventivo», cioè la strada che l'amministratore delegato e i vertici della società avevano inizialmente ipotizzato. E i sindacati tornano a chiedere l'amministrazione straordinaria, «lo strumento più adatto per gestire al meglio la situazione», scrivono le segreterie nazionali di Femca, Filtea e Uilta. Dal canto suo, il ministero dello Sviluppo economico si è detto disponibile a convocare il tavolo di discussione sulle prospettive dell'azienda di Cavriago entro il 5 marzo. Ma, secondo una fonte a conoscenza della materia, la parola potrebbe passare al tribunale di Reggio Emilia, sede legale del gruppo, che il 16 marzo potrebbe dichiarare l'insolvenza di Mariella Burani Fashion Group, con l'avvio dell'amministrazione straordinaria che, a differenza di quanto è avvenuto per It Holding, verrebbe gestita secondo le norme della Prodi-bis, quindi con un ruolo più attivo del tribunale, che nomina i commissari o il commissario di concerto con il ministero allo Sviluppo economico.

Difficile, quindi, sempre secondo la fonte, che l'avvio dell'amministrazione straordinaria possa avvenire prima di quella data.

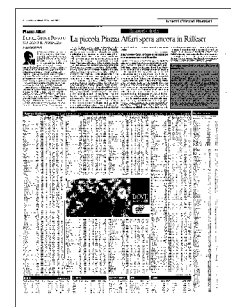


## Sussurri & Grida

### Se i dipendenti Burani si affidano al ministero

(a.jac.) A rimanere con il cerino in mano ora sono i dipendenti. Che dopo le dimissioni dell'intero board di Mariella Burani, della rinuncia all'istanza di concordato preventivo e della decisione di liquidare la società, temono il peggio. Per questo i sindacati fanno appello a «un atto di responsabilità da parte dei soggetti in capo alla Mbf» perché richiedano «anche nel rispetto di centinaia di lavoratori e lavoratrici» l'amministrazione straordinaria. E si rivolgono anche alle istituzioni perché si faccia in fretta (il ministero di Claudio Scajola si è reso disponibile a convocare il tavolo entro il 5 marzo). Quello che i sindacati temono di più è che l'ultima parola sia del tribunale di Reggio Emilia che il 16 marzo potrebbe dichiarare l'insolvenza del gruppo e aprire la procedura di fallimento. E allora addio continuità aziendale e addio legge Marzano, la formula che meglio tutela i lavoratori e la «vera alternativa» al rischio di fallimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Moda.** Il titolo balza del 9,43%

# Risultati Geox oltre le attese

MILANO

Il gruppo Geox archivia l'esercizio 2009 con un utile netto rettificato di 84,2 milioni di euro, in calo rispetto ai 124 milioni del 2008 e ricavi a 865 milioni di euro, in calo del 3%. Il flusso di cassa però passa da un passivo di 10,7 milioni ad un attivo di 120,6 milioni, mentre la posizione finanziaria netta sale da un debito di 58,2 milioni a un attivo di 102,6 milioni. Quanto basta per spingere in Borsa il titolo del gruppo che fa capo a Mario Moretti Polegato, presidente e fondatore di Geox: le azioni, subito dopo la diffusione dei dati di bilancio, sono balzate chiudendo la seduta in rialzo di quasi il 10% (+9,43% a 5,02 euro). Il dividendo proposto dal consiglio di amministrazione è di 0,2 euro per azione, a fronte di 0,24 euro pagati lo scorso maggio 2009 sui risultati del 2008.

Tornando ai dati, il 2009 ha visto per Geox un ebitda (rettificato da oneri atipici per 5,3 milioni) di 171,7 milioni contro 200,4 milioni del 2008 e un risultato netto rettificato che scende a 84,2 milioni dai 124 milioni dell'esercizio precedente. Il risultato operativo della gestione ordinaria si è attestato a 134,7 milioni, pari al 15,6% dei ricavi da 173,3 milioni nel 2008.

«Il gruppo ha chiuso l'anno con oltre 100 milioni di cassa, che ci permettono di guardare con tranquillità agli investimenti in cantiere, e ha ulteriormente rafforzato la propria leadership nei principali mercati di riferimento - afferma Mario Moretti Polegato -. Abbiamo lavorato duramente per ottenere questi risultati che non solo hanno raggiunto gli obiettivi che avevamo stabilito, ma li ha anche superati. Tutti gli indicatori sono rimasti positivi». Risultati possibili - ha spiegato il fondatore di Geox - grazie a una attenta politica sul capitale circolante e sul magazzino, oltre a una buona gestione dei costi». Il gruppo, che vede nell'Europa i mercati di riferimento, ha risentito della crisi «in ritardo» rispetto ai paesi più esposti in America e questo - ha spiegato il management - ha consentito di reagire in mo-

do più strutturato al mutamento del contesto economico.

L'Italia, anche nel 2009, si conferma il mercato principale per Geox con una quota del 38% dei ricavi del gruppo, mentre i ricavi registrati in Europa sono stati pari al 44% del fatturato rispetto al 45% dell'anno precedente. Il Nord America Geox segna nel 2009 una crescita dell'8% (+6% a cambi costanti), mentre gli altri paesi registrano un fatturato in linea con l'esercizio precedente. A fine 2009 il numero dei "Geox shops" era di

## NUMERI

Il bilancio 2009 chiude con una posizione finanziaria positiva, ricavi a 865 milioni e profitti in flessione a 84,2 milioni

1.008: nel corso dello scorso anno sono stati aperti 141 nuovi negozi e ne sono stati chiusi 73. Il calendario delle aperture è proseguito quest'anno con l'inaugurazione del negozio di Milano a cui faranno seguito altre due aperture in Europa nei prossimi mesi.

Mar. Man.

© RIPRODUZIONI RISERVATE

## Geox

Andamento del titolo a Milano

